

Sci Club Cavaria: 50 anni di amore per la neve

Pubblicato: Mercoledì 16 Dicembre 2020



«Lo scorso settembre avremmo dovuto festeggiare i nostri cinquant'anni. Invece credo proprio che chiuderemo i battenti». **Lino Reina**, storico presidente dello **Sci Club di Cavaria con Premezzo**, lo dice con il sospiro di chi non è ancora del tutto rassegnato, ma sta facendo i conti con qualcosa di inevitabile: la **storica asd Uisp**, cinquant'anni di amore per la montagna e la neve, sta per prendere una decisione faticosa.

Una storia che parte da lontano, quella dello sci club di Cavaria: inizia con un **ragazzino che si fabbrica gli sci da solo**. «Avevo dodici o tredici anni – racconta Reina – mi sono fatto aiutare dal falegname del paese: allora gli sci erano solo di legno». Due **sci bellissimi, usati per imparare scendendo dalla “rivetta di Cavaria”**, una di quelle scarpate al limitare del paese che con la neve diventano piste improvvisate per i ragazzi.

Nasce lì la passione per lo sci che porta **Reina e il suo gruppo di amici a fondare uno sci club**, una realtà che mette in comunicazione il Varesotto con i grandi impianti in **zona Sestriere**, che trova accordi per avere costi più bassi, riuscendo ad organizzare anche **quattro o cinque pullman per volta**. In tutto le gite organizzate in un anno arrivano a otto, più una settimana bianca per un gruppo ristretto. «La gente arrivava da lontano per sciare con noi – racconta Reina – ricordo **un socio di Luino: in gennaio partiva da casa in motocicletta, per arrivare a Cavaria alle 5 del mattino e partire insieme a noi**. Veniva in auto solo se passava a prendere la fidanzata». Quando si dice l'amore.

Con il covid, però, a questa realtà così vitale è arrivata una mazzata da cui è davvero difficile

riprendersi: «Abbiamo **chiuso la sede a febbraio** – racconta Reina – e **non abbiamo più riaperto**. Per i nostri anniversari abbiamo sempre organizzato grandi feste, **anche trecento persone** a mangiare tutti insieme, ma quest'anno, per il nostro cinquantesimo, non abbiamo organizzato nulla. Impossibile e imprudente farlo ora». In più, il 2020 aggiunge al danno la beffa: «Da molti anni il nostro **punto di riferimento è la scuola sci di Salice D'Ulzio**, a San Sicario. Il responsabile mi ha detto che è arrivata **molta più neve e molto prima** degli altri anni: si arriva a tre metri». Un dolore vero non poterne approfittare.

La speranza dello sci club Cavaria arriva a gennaio: «Stiamo **valutando se organizzare qualcosa dopo l'Epifania** – conclude Reina – ma i costi sono davvero alti, e non possiamo farci molto. I dieci euro di sconto che riusciamo ad ottenere sullo skipass giornaliero vengono “mangiati” dal costo del pullman, che possiamo sfruttare solo al 50%, raddoppiando quindi il costo per i viaggiatori».

Il destino dello Sci Club, insomma, sembra essere quello degli sci di legno di quel ragazzino appassionato, che **ora sono appesi al camino**. Un bellissimo ricordo di tempi migliori.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su [VareseNews](#)

di Chiara Frangi – redazione Uisp Varese